

Rassegna del 16/11/2015

NESSUNA SEZIONE

16/11/2015	Stampa Piemonte e Valle d'Aosta	50	<u>Parte dall'Ossola la barricata alla nuova legge sulle cave</u>	Rubertà Filippo	1
16/11/2015	Stampa Piemonte e Valle d'Aosta	51	<u>Apriamo gli occhi su Asti più sicura Ora c'è l'app che vigilerà contro i furti</u>	...	2

1

Parte dall'Ossola la barricata alla nuova legge sulle cave

L'accusa di Assograniti: «Non è corretto parificare l'attività estrattiva in montagna a quella di pianura»

il caso

FILIPPO RUBERTÀ
DOMODOSSOLA

Alle imprese del settore lapideo non piace il disegno di legge regionale sulle cave. Del progetto legislativo, a cui ha lavorato il consigliere del Partito democratico, Domenico Rossi, viene messo soprattutto sotto accusa il diritto di escavazione, vale dire le modalità con cui dovrà essere pagato il canone di concessione e l'indennizzo di carattere ambientale.

Vincoli ambientali

Inoltre vengono criticati i vincoli ambientali e le misure repressive, giudicate eccessive, considerando anche il momento di crisi che sta attraversando l'attività estrattiva. Nei giorni scorsi, alcune associazioni di categoria del Verbano Cusio Ossola e della provincia di Cuneo, altra zona interessata, hanno incontrato Rossi per sottolineare le loro perplessità.

Disponibilità al dialogo

Da quest'ultimo massima disponibilità a costituire un tavolo di lavoro e fare qualche aggiustamento prima che la legge finisca in aula all'inizio del prossimo anno.

«Così com'è - spiega Maria Teresa Moro, presidente di Assograniti Vco - il testo è troppo restrittivo e poco flessibile perché non fa alcuna distinzione tra le cave di pietre ornamentali, quelle che si estraggono in montagna ed è il caso nostro, e le cave di sabbia e ghiaia della pianura. Ci sono

esigenze diverse, perché le lavorazioni non sono le stesse».

Aggiunge Moro: «Penso che si debba tenere conto del fatto che le aziende che lavorano in montagna sono realtà piccole che sfruttano cave di dimensioni ridotte, occupando in tutto un centinaio di lavoratori e producendo pochi rifiuti perché gli scarti vengono re-impiagati. Sono imprese che comunque vanno aiutate perché con la loro attività, che prevede anche la trasformazione del sasso e non solo l'estrazione, contribuiscono ad arginare lo spopolamento».

Secondo il presidente di Assograniti, insomma, «la legge tiene poco conto delle esigenze di sviluppo del territorio».

«Ci hanno detto che si vuole incentivare l'agricoltura e questo va benissimo - aggiunge -. Anche le cave, però, sono un patrimonio che va tutelato, perché consente alle famiglie di vivere». Le norme che cambiano il diritto di escavazione sono state mutuate dalla Toscana e dovrebbero portare nuovi introiti ai comuni.

Diritti di escavazione

«Il valore commerciale del prodotto - spiega Marco Cerutti di Confartigianato Piemonte Orientale - varia da cava a cava. Pertanto andrebbero anche differenziati i diritti di escavazione». Ora si correrà contro il tempo per vedere se è possibile fare aggiustamenti condivisi alla legge.

La nuova norma sull'attività estrattiva arriva in un momento poco felice per il comparto piemontese, soprattutto nel Vco. Nel primo semestre di quest'anno Piemonte e Val d'Aosta hanno esportato prodotti lapidei per 20,9 milioni di euro, un arretramento di -3,5%. Nel Vco si è registrato il -4,9% a fronte di un export di 10,9 milioni dell'anno rima.



L'attività estrattiva nel Vco ha fatto registrare un calo del 4,9%



2

PRESENTATO IL PROGETTO PILOTA

Apriamo gli occhi su Asti più sicura Ora c'è l'app che vigilerà contro i furti

Un'app per il cellulare da usare per vigilare sulla propria città. L'iniziativa si chiama «Controllo del vicinato» e sarà presentata oggi in Comune alle 10.

Prima città in Italia

Asti è la prima grande città a sperimentare questa formula, progettata da una società italiana che si chiama, appunto, «Controllo del vicinato» e che permette un aiuto reciproco tra cittadini per vigilare contro furti e reati. Questa mattina saranno raccolte le adesioni al progetto e verrà illustrato nel dettaglio il programma degli incontri

informativi nei quartieri del capoluogo. Sempre stamane ci sarà la possibilità di richiedere l'iscrizione per l'installazione dell'app per telefonini predisposta dall'Asp astigiana (l'azienda di servizi pubblici che ha realizzato l'applicazione) di Asti.

Il modello sperimentale

«E' un progetto pilota, il modello fino a oggi è stato applicato in centri più piccoli ma ha dato grosse soddisfazioni» ha assicurato il primo cittadino Fabrizio Brignolo. In provincia c'è un precedente: il controllo del vicinato è stato applicato in Monferrato a Casorzo. All'in-



Telecamere in centro Ad Asti

contro intervengono i rappresentanti di Cna e Confartigianato per proporre le telecamere di videosorveglianza private condominiali, i rappresentanti del Comune per illustrare gli impianti di video sorveglianza pubblici, i rappresentanti dell'Asp e il comandante della Polizia municipale.

Investimenti

Asti sta investendo sulla sicurezza elettronica. Sono stati spesi 800 mila euro per rinnovare le telecamere e fare in modo che tutte funzionino.

Inoltre il Comune, in collaborazione con Confartigianato e Cna ha promosso una convenzione per le telecamere di condominio. Gli amministratori potranno acquistare gli «occhi spia» per i palazzi a prezzi calmierati. Infine grazie alla regia del viceprefetto vicario Paolo Ponta si sta stilando un censimento di tutte le telecamere private. [S.N.]

